

16.04.2014

Dal «Corpus Domini» al «Corpus Hominis»

Evento in tre tappe: la prima «Itinerari d'arte, storia e fede nelle chiese di Brescia» prenderà il via il 26 aprile

Mettere insieme aspirazioni, progetti e fatiche significa offrire alla città dell'uomo sempre maggiori occasioni per smussare gli angoli, superare posizioni contrastanti per cercare il bene di tutti. «Corpus Hominis», capace di raggruppare «arti, opere e cuore per città celeste», è l'iniziativa presentata dalla Fondazione Opera Diocesana San Francesco di Sales, con il sostegno della stessa Diocesi, del Comune di Brescia, dell'Università Cattolica e di altre entità significative (Fondazioni Museo Diocesano, San Benedetto e Caritas San Martino, Zone Pastorali, Associazioni culturali e artistiche - quella del Festival di Primavera e quella degli amici della scuola di Musica Santa Cecilia -, Accademia Santa Giulia, Oratori, Acec e Voce Media). La massima aspirazione è l'impegno di «valorizzare le attività culturali come fattore di sviluppo delle aree urbane», per la costruzione di un sistema culturale che ha per scopo «favorire il rafforzamento e la pianificazione dell'offerta complessiva e, insieme, d'incentivare la partecipazione del pubblico alla cultura attraverso la messa in rete dei poli e delle manifestazioni culturali esistenti e il loro collegamento con l'insieme delle risorse, delle dotazioni e dei servizi presenti sul territorio».

«Corpus Hominis» è un progetto che ha già superato la prima fase di selezione del bando indetto nel 2013 dalla Fondazione Cariplo che venerdì prossimo, 18 aprile, arricchito dagli accordi già sottoscritti, sarà inoltrato insieme allo studio di fattibilità e alla documentazione richiesta. Ieri, nella sala dei Vescovi della Curia diocesana, per presentare l'operazione e assistere alla sottoscrizione del progetto, c'erano il pro-vicario generale monsignor Cesare Polvara, il sindaco Emilio Del Bono, il parroco di San Giovanni degli Amerigo Barbieri, la responsabile dell'Associazione Festival di Primavera Carla Bino, l'economista della Curia e presidente della Fondazione Opera San Francesco di Sales, Salvatore Mauro, e don Adriano Bianchi, direttore dell'Ufficio diocesano per le comunicazioni.

Aperto la conferenza stampa, don Adriano Bianchi ha chiarito il significato dell'iniziativa e delineato il suo percorso. «In tanti si occupano del patrimonio artistico sacro e cristiano - ha detto -; ancora in pochi, invece, si preoccupano di farlo conoscere e di spiegarlo secondo i profondi significati che esso sottende. Da qui - ha aggiunto don Adriano - è nata l'idea di mettere intorno ad un progetto lungo respiro realtà diverse ma spesso convergenti. Se ce la facciamo, avremo realizzato qualcosa di veramente significativo». Secondo monsignor Cesare Polvara, unire in un solo abbraccio «Corpus Hominis» e «Corpus Domini» non solo «è possibile, ma necessario per costruire quella città in grado di accogliere senza distinzioni».

CARLA BINO HA INVECE rimarcato «il valore della collaborazione e del mettere in comune ciò che ciascuno è in grado di dare nell'ambito delle sue competenze e delle sue capacità espressive. Lo scopo è quello di dare alla gente, tutta la gente, la possibilità di conoscere e di godere ciò che le arti hanno prodotto e continuano a produrre». Don Amerigo Barbieri, per le Zone pastorali della città ha sottolineato «lo spirito comunitario della proposta e tutto il nuovo che essa contiene: arte, musica, sapere, conoscenze e confronti». Il sindaco Del Bono si è detto entusiasta del progetto, che «dimostra - ha sottolineato - quanto siamo fortunati ad avere a disposizione un così vasto patrimonio culturale. L'idea di poter conoscere questo immenso bene - ha aggiunto - ci ha reso partecipi e sostenitori dell'iniziativa. Il motto che sovrasta la nostra città, «Fedele nella fede, fedele nella giustizia», non è casuale. Esso, infatti, sottolinea - ha spiegato il sindaco - la generosità dei cittadini e il profondo spirito di carità che la anima». Don Marco Mori, responsabile degli Oratori ha messo in campo «tutto l'entusiasmo di cui i giovani sono capaci». Mauro Salvatore, ultimo a intervenire ma primo tra i firmatari del progetto, ha sottolineato il valore delle adesioni, «tante e tutte finalizzate al bene comune».

IL PROGETTO, SE approvato e accettato dalla Fondazione Cariplo, si svilupperà nell'arco di tre anni. Per quest'anno, considera «anno zero», le iniziative ruoteranno attorno all'idea che congiunge il «Corpus Hominis» al «Corpus Domini». L'evento si svilupperà in tre tappe: Itinerari di arte, storia e fede nelle chiese di Brescia (dal 26 aprile nella chiesa di San Lorenzo al 14 giugno nella chiesa di San Giovanni Evangelista); la Festa del Corpus Domini (dal 18 al 22 giugno); la Notte del sacro (11 ottobre).